

## L'uso degli eBook a scuola

Francesco Scervini (Università di Milano)

La [legge 133/2008 prevede](#) che – a partire dall'anno scolastico 2008-2009 – una parte dei libri di testo venga offerta in forma digitale,<sup>1</sup> mentre dall'anno scolastico 2011-2012, “il collegio docenti adotta esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o mista”.<sup>2</sup>

### I vantaggi degli eBook a scuola

Le motivazioni che hanno portato a questa decisione sono molteplici:

- 1 Innanzitutto, il contenimento dei costi per i libri di testo, che incidono notevolmente sui bilanci delle famiglie italiane. In generale, mentre i testi della scuola primaria vengono forniti gratuitamente dagli istituti, quelli della scuola secondaria inferiore e superiore sono a carico delle famiglie. Dai dati sui consumi delle famiglie relativi all'anno 2008 (Istat, 2010) emerge che la spesa media in libri di testo è pari – in media – a 162,01 euro, più alta al sud e nelle isole (183,95 e 177,29 rispettivamente) che nel nord-est e nel nord-ovest (128,29 e 157,67). A seconda dei gradi e dei corsi, però, la cifra può essere anche di molto superiore, se si pensa che il tetto massimo di spesa – stabilito dal ministero – per i cinque anni di liceo classico è pari a 1.491 euro,<sup>3</sup> tetto che viene per altro spesso aggirato tramite la pratica dei testi “consigliati”.
- 2 In secondo luogo, la diffusione di una “cultura tecnologica” sia tra i ragazzi che nelle famiglie: nell'ottica di una crescente informatizzazione del rapporto tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, la diffusione degli eBook – che, come vedremo, implicano l'uso di un computer e di internet – tra gli studenti e le loro famiglie può avere effetti doppiamente positivi. Da un lato, in un paese in cui soltanto il 48,7% delle famiglie possiede un PC e il 73,6% una linea telefonica (Istat, 2010), anche gli studenti che non sono mai entrati in contatto con le tecnologie informatiche – e che quindi sarebbero destinati a una sorta di “esclusione sociale” dal punto di vista non solo lavorativo, ma anche di relazioni interpersonali – avrebbero la possibilità di prendere dimestichezza con gli strumenti informatici. D'altra parte – come avviene anche in altri ambiti – la diffusione di questi strumenti tra gli studenti potrebbe avere effetti positivi anche tra le famiglie, che sarebbero molto più incentivate ad utilizzarli.
- 3 Infine, specialmente per gli ordini di scuola inferiori, la riduzione del peso degli zaini ([vedi comunicato stampa del 10 febbraio 2009 e relativa circolare](#)).

### Cos'è un eBook

Prima di analizzare le potenzialità dell'introduzione degli eBook in questi ambiti, è bene chiarire cosa sia un eBook e quali problematiche comporti la sua diffusione. Innanzitutto, un eBook è un file, e in quanto tale necessita di un adeguato supporto informatico per poter essere fruito. Tra i

---

<sup>1</sup> Comma 1: “A partire dall'anno scolastico 2008-2009, nel rispetto della normativa vigente e fatta salva l'autonomia didattica nell'adozione dei libri di testo nelle scuole di ogni ordine e grado, tenuto conto dell'organizzazione didattica esistente, i competenti organi individuano preferibilmente i libri di testo disponibili, in tutto o in parte, nella rete internet. Gli studenti accedono ai testi disponibili tramite internet, gratuitamente o dietro pagamento a seconda dei casi previsti dalla normativa vigente.”

<sup>2</sup> Comma 2: “[...] A partire dall'anno scolastico 2011-2012, il collegio dei docenti adotta esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o mista.”

<sup>3</sup> ALLEGATO 4: [Scuola secondaria di II grado](#).

supporti possibili ci sono lettori specifici (eReader), originariamente pensati per la lettura di eBook, computer – fissi o portatili –, tablet, palmari e alcuni telefoni cellulari. Il supporto, però, deve anche essere in grado di leggere il formato in cui l'eBook viene scritto. Nonostante esistano eBook nei più svariati formati, i più comuni sono il .pdf – formato molto diffuso, ma nato per altri scopi e che quindi non sfrutta appieno le potenzialità dello strumento – e il .epub, su cui si concentrano i maggiori produttori di contenuti e di lettori, e che probabilmente si imporrà come formato standard. D'altra parte, mentre il formato .pdf può essere letto da qualsiasi supporto, il formato .epub potrebbe richiedere l'utilizzo di software non particolarmente diffusi.

Naturalmente, affinché un eBook possa sostituire un libro di testo scolastico, deve essere letto tramite un supporto che abbia specifiche caratteristiche: non essere troppo ingombrante o pesante, per essere trasportato quotidianamente da casa a scuola; avere un'autonomia adeguata, che ne consenta la consultazione per tutta la durata delle lezioni senza necessità di essere alimentato via cavo; consentire di sottolineare il testo o prendere appunti come su un tradizionale testo cartaceo; avere una memoria virtuale sufficiente per contenere tutti i libri di cui lo studente ha bisogno durante un anno scolastico (e che quindi, facilmente, includono anche alcuni libri degli anni precedenti).

Una precisazione ulteriore riguarda quello che un eBook non è. Un eBook non consente la fruizione di contenuti multimediali, quali video e animazioni, non consente la connessione a internet e quindi la fruizione combinata di strumenti diversi dal libro stesso, non consente di utilizzare software di videoscrittura, di calcolo, di preparazione di testi.

Molte di queste attività sono possibili soltanto con strumenti tecnologicamente molto più avanzati, con costi e requisiti superiori. Non bisogna quindi confondere l'eBook con quello che viene comunemente definito eLearning, cioè la possibilità di utilizzare nelle classi fonti e metodi *diversi* dai libri di testo, quali appunto ricerca di informazioni via internet, uso di strumenti multimediali e interattivi e “nuove forme” di apprendimento. L'eBook altro non è che il tradizionale libro di testo che viene però letto e fruito su uno schermo. Infatti, anche per quanto riguarda i contenuti, gli eBook sono del tutto analoghi alla controparte cartacea. L'unica innovazione sostanziale – per altro limitata ad alcuni eBook e a specifici formati – è quella di poter “saltare” direttamente tra alcuni contenuti del testo, senza dover sfogliare il libro o cercare nell'indice analitico dove si trovano determinati contenuti.

### **Problemi legati agli eBook di testo**

Il primo problema che si pone – quindi – nella diffusione dei libri di testo in formato digitale è quello della fruibilità da parte degli studenti. In primo luogo, nonostante l'uso dei computer sia oggi abbastanza diffuso, non si può dare per scontato che ogni famiglia ne possieda uno. In secondo luogo, il computer non è certamente lo strumento adatto per utilizzare gli eBook sui banchi scolastici, dal momento che non include molte delle caratteristiche che un lettore per studenti dovrebbe avere (sia in termini di peso e ingombro, sia di autonomia). In effetti, per poter utilizzare lo strumento eBook sui banchi di scuola, uno studente dovrebbe avere a disposizione sia un eReader, per lo studio a casa e la consultazione a scuola, sia un computer connesso a internet, per la gestione dell'eReader (caricamento e gestione dei contenuti e dei software necessari) e per l'acquisto stesso degli eBook, che viene fatto direttamente online.<sup>4</sup>

Un secondo problema riguarda l'uso degli eReader. Se l'uso di un libro di testo tradizionale non comporta alcuna conoscenza particolare, l'uso di un eReader può non essere immediato, soprattutto

---

<sup>4</sup> La stessa circolare ministeriale del 10 febbraio 2009 sostiene che i libri digitali debbano essere “scaricabili da internet”.

per i ragazzi e le famiglie meno pratici di strumenti tecnologici. In principio, le scuole dovrebbero fornire un qualche tipo di supporto tecnico, dove non addirittura una serie di lezioni extra-curricolari sull'uso e le potenzialità di eBook ed eReader. D'altra parte, questo potrebbe anche avere delle ricadute positive in termini di educazione tecnologica, facendo sì che, nell'arco di pochi anni, tutti i ragazzi acquistino una certa dimestichezza con gli strumenti informatici.

Un ulteriore elemento da considerare è quello del cosiddetto "digital divide". Una gran parte del territorio italiano, per oggettive difficoltà tecniche e geografiche, non è ancora coperto dalla rete internet ad alta velocità. Questo significa che – pur in presenza di computer, eReader e connessione a internet – l'acquisto e il download degli eBook può diventare un'operazione lunga, delicata e molto costosa, sia che venga fatta dai singoli studenti che dalle scuole.

Una questione non trascurabile, soprattutto per quanto riguarda gli ordini di scuola primaria e secondaria inferiore, è quello della delicatezza degli strumenti e del loro valore. Contrariamente a un libro tradizionale, che difficilmente diventa del tutto inutilizzabile a causa dell'usura, gli eReader sono per natura apparecchi soggetti a usura e delicati. Può bastare una caduta accidentale, con un po' di sfortuna, per rendere l'eReader inutilizzabile e – magari – perdere anche parte dei contenuti virtuali in esso contenuti.

Infine, l'offerta di eBook è al momento ancora decisamente limitata. Soltanto una piccola parte dei libri di testo sono stati pubblicati in formato digitale. Il [portale più diffuso per la vendita di libri di testo](#), ad esempio, include una sola grammatica greca per il biennio del liceo classico e tre eserciziari. Questo vuol dire che – volendo adottare un libro di testo digitale – il docente si ritroverebbe di fatto forzato a scegliere l'unico titolo a disposizione.

Per ovviare ad alcuni di questi problemi, si può pensare ad interventi mirati da parte delle istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda la necessità di abbinare l'uso di un computer a quello degli eReader, le scuole potrebbero mettere a disposizione degli studenti dei computer – connessi alla rete – tramite i quali poter gestire acquisti di eBook, scaricamento e aggiornamento del software e archiviazione dei file. Certamente, una simile soluzione diminuirebbe molto i benefici in termini di diffusione della cultura informatica (le famiglie non sarebbero coinvolte in questo processo e gli stessi ragazzi – non disponendo di un proprio computer – utilizzerebbero gli strumenti informatici in maniera molto più salutare), ma consentirebbe l'accesso e l'utilizzo degli eBook anche ai ragazzi di famiglie che non possiedono – e non si possono permettere – un computer. Un'altra considerazione da fare è che non tutte le scuole possiedono strumenti informatici adeguati e personale qualificato, ma la dotazione di un laboratorio informatico è senz'altro auspicabile in tutte le scuole e altrettanto il sostenimento dei relativi costi.

Per quanto riguarda la fornitura di lettori e eReader, è possibile immaginare che le scuole – pur con tempi "burocratici" – possano stipulare convenzioni, sponsorizzazioni, gruppi di acquisto o di noleggio, contratti di manutenzione che, sfruttando i grandi numeri, ottengano condizioni migliori rispetto a quelle dei singoli studenti. Peraltro, la dotazione di apparecchiature uguali per tutti gli studenti avrebbe effetti positivi sia in termini di formazione e assistenza del personale scolastico, che si troverebbe a gestire un unico tipo di eReader, sia per evitare gelosie e confronti tra studenti di diverse possibilità economiche.

### **I conti in tasca**

Aldilà di altri possibili effetti positivi, è innegabile che la spinta maggiore nell'introduzione degli eBook nelle scuole sia il contenimento dei costi a carico delle famiglie, che come abbiamo visto in

precedenza sono ingenti. Questo aspetto, però, incide su diversi settori e va valutato con molta attenzione.

Rispetto al libro tradizionale, l'eBook consente di risparmiare su due aspetti: la stampa e il canale distributivo, dal momento che viene solitamente venduto direttamente dall'editore.<sup>5</sup> In mancanza di dati certi, l'[editore Zanichelli Scuola](#) – uno dei più attivi sul fronte degli eBook – sostiene che, sui libri scolastici, il risparmio può essere quantificato all'incirca nel 40% del prezzo di copertina. Come contraltare, però, bisogna considerare altre due questioni: innanzitutto il trattamento fiscale è diverso: mentre sui libri cartacei si applica l'iva agevolata al 4%, agli eBook si applica l'aliquota piena al 20%. Questo riduce il risparmio dal 40% al 30% circa. In secondo luogo, qualora si renda necessario – per qualunque ragione – stampare una parte dell'eBook (e qualora i DRM – vedi sotto – rendano possibile questa operazione), allora la differenza di costo si riduce sensibilmente. La possibile diffusione su larga scala degli eBook non dovrebbe rappresentare un motivo di abbassamento ulteriore dei prezzi, dal momento che – contrariamente ai costi di stampa e di trasporto e ai profitti della vendita al dettaglio – non ci sono ragioni economiche per ipotizzare una riduzione dei diritti d'autore e dei profitti degli editori.

Per quanto riguarda l'iva, invece, è auspicabile che le autorità competenti adottino al più presto provvedimenti per equiparare i prodotti informatici a quelli cartacei. Tali provvedimenti, oltre a rispondere al buon senso, verrebbero incontro non solo ad un ampio movimento popolare – che si è sviluppato soprattutto tramite internet – ma soprattutto, secondo alcune interpretazioni, alla direttiva europea 2009/47/CE del 9 maggio 2009. Purtroppo, però, nessuna azione è ancora stata intrapresa in tal senso.

In prospettiva, un ulteriore problema è dato dalla gestione dei diritti d'autore. Al momento, i Digital Right Management (DRM) fanno sì che l'editore possa imporre limitazioni “tecnologiche” alla riproduzione, alla copia e alla stampa degli eBook. Se ciò è assolutamente necessario per la tutela dei diritti d'autore, questo può però limitare l'uso degli eBook rispetto a un normale testo cartaceo. Se e quando, invece, si riusciranno ad aggirare queste limitazioni – come già succede per un'ampia gamma di prodotti digitali, dai DVD ai software, dalla musica ai videogiochi – gli editori si troveranno costretti ad alzare notevolmente i prezzi sulle poche copie legali che potranno vendere.<sup>6</sup>

Pur senza considerare gli ultimi due aspetti, il prezzo di copertina di un eBook è all'incirca del 30% inferiore rispetto ad un analogo libro di testo. Questo si traduce – in media – in un risparmio di 50 euro a famiglia per ogni anno scolastico.

D'altra parte, come visto in precedenza, gli eBook necessitano sia di un computer connesso a internet che di un eReader. Al momento, un eReader costa in media circa 200 euro (senza considerare tablet più elaborati e con altre funzioni, con prezzi dai 400 ai 900 euro), mentre il costo di un computer parte dai 600 euro. Chi si dovrebbe far carico di queste spese? Se fossero le famiglie – assumendo che la famiglia possieda già un computer connesso a internet e che sia sufficiente un solo eReader per l'intera carriera scolastica di uno studente – comunque i vantaggi monetari in termini di risparmio sul prezzo dei libri verrebbero quasi interamente annullati

---

<sup>5</sup> Per quanto riguarda i testi classici su cui sono scaduti i diritti d'autore, e quindi liberamente riproducibili, essi sono disponibili gratuitamente online nelle più svariate forme. D'altra parte, essi potrebbero sostituire soltanto alcune raccolte antologiche per i licei, considerando anche che le versioni commentate e/o annotate degli stessi testi non rientrano – ovviamente – in questa categoria.

<sup>6</sup> Sul rapporto di causa-effetto tra i prezzi degli oggetti digitali e la diffusione della “pirateria” si contrappongono due scuole di pensiero distinte: da una parte, chi crede che la pirateria sia la causa dell'aumento dei prezzi, dall'altra chi crede che ne sia l'effetto. In quest'ambito, vista la complessità di violare i codici DRM e il prezzo relativamente basso dei beni, propendiamo per la prima ipotesi, pur non escludendo la seconda.

dalla spesa in componenti tecnologiche. Considerando invece gli studenti – presumibilmente i più svantaggiati – le cui famiglie non possiedono un computer, queste famiglie dovrebbero senza dubbio sopportare un costo maggiore adottando gli eBook rispetto ai testi cartacei.<sup>7</sup>

Se invece fossero le scuole a fornire la tecnologia agli studenti – sempre sotto le stesse assunzioni prudenziali – bisognerebbe mettere in conto 5000 euro per ogni classe di 25 alunni. Difficile immaginare simili investimenti in tempi di riduzione dei finanziamenti alle scuole. In ogni caso, pur senza fornire direttamente eReader e computer agli studenti, le scuole si dovrebbero dotare di una qualche forma di assistenza all'uso delle tecnologie e all'acquisto di eBook online da parte di quegli studenti che siano impossibilitati a farlo da casa (ad esempio perché i genitori non possiedono una carta di credito, essenziali per gli acquisti online). Inoltre, sarebbe auspicabile che gli insegnanti e i professori seguano dei corsi di aggiornamento su eBook ed eReader, per conoscere e capire le caratteristiche di questi strumenti. È molto difficile stabilire le modalità di queste iniziative e il costo aggiuntivo rispetto a quanto le scuole già offrono, in ogni caso non si tratterebbe di un'operazione a “costo zero” per gli istituti, quando anche tutti gli strumenti informatici fossero integralmente a carico degli studenti.

Considerando invece la “via intermedia”, cioè la fornitura di eReader da parte delle scuole agli studenti a condizioni agevolate, sia in termini di prezzo che di condizioni di pagamento e di manutenzione, nonché degli strumenti accessori, quali aule informatiche con connessione a internet e assistenza da parte di personale qualificato, è difficile quantificare i risparmi per le famiglie e i costi per le istituzioni scolastiche. Tuttavia, pur attenuando alcuni dei benefici connessi alla diffusione degli eBook, questa strada potrebbe risultare la più praticabile per le scuole e la più conveniente per le famiglie.

Un discorso a parte meritano i libri per le scuole primarie. Nella circolare ministeriale già citata (10 febbraio 2009), si afferma che “Per le prime tre classi della scuola primaria, le istituzioni scolastiche valuteranno l'opportunità e la praticabilità della progressiva introduzione di libri di testo in versione on line o mista. A tale proposito, è opportuno considerare che – come sottolineano autorevoli studi – il rapporto con la realtà e l'approccio alla conoscenza dei cosiddetti “nativi digitali”, ovvero i nostri piccoli e grandi studenti, sono ormai significativamente diversi da quelli dei “figli di Gutenberg”. È questo un dato di novità assoluta difficilmente ignorabile e con il quale la scuola e i processi di insegnamento/apprendimento che in essa si attuano dovranno progressivamente misurarsi.”

Nonostante i bambini del XXI secolo siano “nativi digitali”, è comunque difficile immaginare che un bambino di 6 anni possa autonomamente ed *esclusivamente* usare uno strumento complesso come un eReader, ed è senz'altro auspicabile che non acquisti i propri libri di testo su internet con la carta di credito dei genitori. Se questo è vero, devono essere le scuole a fornire ai piccoli studenti e alle famiglie tanto gli strumenti quanto le competenze adeguate. Ancora una volta, è difficile immaginare che le scuole possano sostenere tali spese e che le ritengano prioritarie rispetto ad altre esigenze.

Inoltre, dal momento che i libri di testo delle scuole primarie sono a carico degli istituti,<sup>8</sup> anche la fornitura di eventuali strumenti informatici dovrebbe esserlo. D'altra parte, al momento il prezzo

---

<sup>7</sup> Si tralasciano per semplicità e per mancanza di dati sistematici ulteriori considerazioni riguardo al fatto che i libri per gli istituti tecnici e professionali sono meno costosi rispetto ai licei, e che quindi – data la correlazione tra status socio-economico delle famiglie e scuole frequentate dai giovani – l'introduzione degli eBook sarebbe in proporzione meno conveniente per le famiglie più povere.

<sup>8</sup> “La dotazione libraria della scuola primaria viene fornita gratuitamente a tutti gli alunni attraverso la consegna di cedole librarie ed è configurata come segue: nella prima classe è previsto il libro della prima classe e il libro di lingua inglese; nella seconda classe e nella terza il Sussidiario e il libro di lingua inglese; nella quarta e quinta

dei testi della scuola primaria è fissato dal ministero<sup>9</sup> in 145,00 euro per tutti i cinque anni e questo renderebbe del tutto anti-economico un investimento su un qualunque strumento informatico, potendo risparmiare meno di dieci euro all'anno per studente.

### **I libri “misti”**

Per libri “misti” si intendono quei libri di testo tradizionali che abbiano parte dei contenuti online. Sostanzialmente tutti gli editori hanno creato dei siti nei quali sono inseriti approfondimenti, materiali aggiuntivi, esercizi, esempi, contenuti multimediali. Strettamente parlando, però, questi non sempre rientrano nella categoria di eBook, bensì rientrano nella più vasta categoria dell'eLearning. Infatti, per fare un esempio, se nel sito di riferimento di un testo di storia contemporanea si trovasse una cartina geografica che mostrasse in un'animazione lo spostamento dei fronti della seconda guerra mondiale, si tratterebbe di un contenuto che esula dalla definizione di eBook, sia per quanto riguarda la forma (le immagini delle cartine nei libri “tradizionali” non sono animate), sia per quanto riguarda la fruibilità (non può essere visto tramite un eReader senza connessione a internet).

Inoltre, proprio per l'impossibilità di fruire di tali contenuti senza un computer connesso a internet, se le scuole non mettono a disposizione degli strumenti informatici adeguati, questo tipo di pratica è in parte discriminante. Soltanto alcuni studenti, quelli le cui famiglie possiedono un computer in casa, sono in grado di accedere a questi contenuti.

### **Per concludere**

Se ad una prima analisi l'adozione obbligatoria degli eBook può sembrare un'innovazione vantaggiosa sotto molti aspetti, l'attenta definizione dei costi monetari – soprattutto in tempi di generale crisi e di risparmio tanto per le famiglie quanto per l'amministrazione pubblica – getta qualche perplessità sulla fattibilità del progetto.

Innanzitutto, le scuole dovrebbero attivare dei corsi per istruire docenti e studenti riguardo l'uso degli eBook, nonché fornire assistenza agli studenti che ne abbiano bisogno. In secondo luogo, il saldo monetario per le famiglie non è necessariamente positivo. In particolare, le famiglie che non possiedono un computer – verosimilmente le più svantaggiate – sono chiamate a sostenere costi superiori alle altre, e addirittura più alti rispetto all'acquisto dei tradizionali libri di testo cartacei. Infine, l'offerta attuale di eBook è ancora molto limitata, e questo ne compromette l'adozione su larga scala.

Le scuole possono fare molto per supplire a questi svantaggi, soprattutto sostituendosi alle famiglie nella dotazione degli strumenti informatici agli studenti, tramite acquisti su larga scala e contratti di manutenzione e/o assicurazione sui prodotti forniti. Inoltre, a seguito di ciò, la diffusione degli eReader e l'aumento della domanda di eBook genererebbe molto probabilmente un aumento dell'offerta, ampliando le possibilità di scelta dei docenti.

D'altra parte, escludendo i risparmi di ordine economico, i vantaggi della diffusione degli eBook sono limitati: da un punto di vista di cultura tecnologica, infatti, è innegabile che l'introduzione

---

classe il Sussidiario dei linguaggi, il Sussidiario delle discipline e il libro di lingua inglese. Quanto all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni che intendano avvalersene, i libri di testo gratuiti per la scuola primaria sono rispettivamente per le classi I, II, III (volume 1°), per le classi IV e V (volume 2°).” Circolare ministeriale, 10 febbraio 2009

<sup>9</sup> “Articolo 2 - Per gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012 si confermano i prezzi di copertina dei testi della scuola primaria stabiliti nell'allegato 2, annesso al decreto ministeriale 8 aprile 2009, n. 41, che costituisce parte integrante del presente decreto.” Decreto Ministeriale 63/2010

degli eBook sia un fattore positivo, ma – rispetto ad altri possibili innovazioni quali la diffusione dell’eLearning o l’organizzazione di corsi di informatica – ha un impatto probabilmente inferiore. Infatti, nonostante lo strumento sia di per sé innovativo, il contenuto è assolutamente tradizionale. Per quanto riguarda il peso degli zaini, è innegabile che l’eBook rappresenti una valida soluzione, anche se forse economicamente non competitiva rispetto all’installazione di librerie o armadietti nelle aule.

In conclusione, l’auspicabilità dell’adozione degli eBook dipende molto da come vengono distribuiti i costi relativi alla diffusione di questo strumento informatico. Se questi fossero ad esclusivo carico delle famiglie, esso andrebbe a pesare in maniera maggiore sulle famiglie più svantaggiate, che non possiedono già computer e strumenti tecnologici, producendo effetti negativi in termini di consenso e di approvazione verso l’istituzione scolastica. Inoltre, la somma dei costi sostenuti dalle singole famiglie sarebbe più alta rispetto a una fornitura “centralizzata” da parte delle scuole. Questa seconda modalità sarebbe senz’altro più appropriata, ma si scontra con i bilanci delle istituzioni pubbliche, oggi più che mai alle prese con i tagli dettati dallo stato dei conti pubblici.

Una soluzione intermedia può essere rappresentata dalla fornitura di strumenti tecnologici dalle scuole alle famiglie, con risparmi associati a contratti e acquisti su larga scala e una parziale distribuzione dei costi (ad esempio, le famiglie si farebbero carico solo degli eReader, mentre il supporto informatico ausiliario, nonché il personale tecnico, sarebbero forniti dalle scuole). Se – tramite questa modalità – i costi per tutte le famiglie fossero stabilmente inferiori rispetto alla situazione attuale, e se quelli a carico delle istituzioni fossero sopportabili da ogni scuola, di qualunque grado e indipendentemente dalla localizzazione geografica, allora la diffusione degli eBook sarebbe senz’altro positiva. D’altra parte, la realizzazione di queste condizioni richiede un attento studio, soprattutto per quanto riguarda l’effettiva possibilità delle istituzioni scolastiche di fornire assistenza, per evitare che la diffusione degli eBook venga percepita come un provvedimento discriminatorio e inutilmente costoso per le famiglie, soprattutto quelle meno agiate.

## **Referenze**

ISTAT (2010), [\*I consumi delle famiglie. Anno 2008\*](#), 2010.